

Back to PIETRA&Co.

Public Art a Sirmione
(da Punta Grò alle Grotte di Catullo)

Dorothy Bhawl

SERVA ME, SERVABO TE (salva me, e io salverò te)

Spiaggia delle Muse

La città di Sirmione e la manciata di chilometri che la divide da Desenzano, sono stati in passato e per oltre un secolo rifugio dei “maledetti” Catari provenienti dalla Francia. Diffusosi durante il Medioevo, il Catarismo fu dichiarato eresia nei primi del 1200, essendo di fatto però la prima persecuzione cristiana contro cristiani. Roma estirpò nell’arco di qualche decennio questo culto, partendo dal sud della Francia e arrivando poi nel Nord Italia: nel febbraio del 1278 gli ultimi Catari del Garda vennero prelevati dal castello di Sirmione e finirono arsi vivi in un terribile rogo all’Arena di Verona. La città di Sirmione e la sua antica comunità catara sono ancor oggi oggetto di studi e ricerca, partendo dalla toponomastica e dunque alla presenza di una piazza a loro dedicata (Piazzetta dei Catari), arrivando al misterioso “segreto”, il loro tesoro, che si dice sia stato portato a Sirmione e nascosto nelle Grotte di Catullo da un gruppo di Catari fuggiti dal Castello francese di Montségur, importante avamposto per la comunità e sede del più importante e famigerato assedio cataro. È in questo contesto che l’Opera vuole rappresentare in chiave simbolica i Catari e la loro storia: la purezza del loro credo, il dualismo del bene e il male in cui credevano, il culto di Maria Maddalena, riferimenti alla Stirpe Reale e al Sacro Graal. Anche la sua collocazione alla Spiaggia del Prete non è affatto casuale: visivamente e storicamente Il Castello (di Montségur prima e di Sirmione poi), è luogo di importanza fondamentale per il movimento durante la sua espressione maggiore e di assedio e tragedia nel momento della sua fine.

L’Opera vuole essere così un omaggio imprescindibile alla Città di Sirmione e alla sua importantissima storia, a tratti non sempre conosciuta; l’Opera vuole prima travolgere, poi incuriosire e infine portare alla scoperta (sia turistica, sia autoctona) della località e del suo passato che può essere sorprendentemente accomunato al passato di altri numerosi paesi europei: Sirmione medievale e Sirmione odierna, coniugate in una meravigliosa ospitalità antica e quotidiana che ha scritto la storia, storia che con i suoi misteri e le sue storture non vuole e non deve essere dimenticata.

Dorothy Bhawl (Brescia, 1985) da sempre indaga sulle contraddizioni e le aberrazioni della società contemporanea, in particolare sulla dipendenza dai social network, sul razzismo, sul fanatismo ideologico e sulla discriminazione in generale; lo fa allestendo i suoi inconfondibili set fotografici, creando dalla scenografia ai costumi, con colori irreali, cromie acide che definiscono un senso grottesco di malinconia, ma anche attraverso la pittura, la scultura su una particolare pasta di sua invenzione e l’incisione su vetro, le importanti affissioni su muro nel panorama della street art, tecniche utilizzate in modo provocatorio per evidenziare le aberrazioni umane attraverso mostruose ricostruzioni dell’anatomia umana, spesso mixata con oggettistica tech e loghi di multinazionali. I

suoi temi vengono indagati ricostruendo in un contesto reale una simbologia mistica ed esoterica, affascinante e complessa, nella quale molteplici oggetti, gingilli multicolor, segni concettuali, uniti all'arte del travestimento si mescolano seguendo magiche alchimie in stile Neo-Pop per generare sempre nuovi significati, in forte contrasto con il codificato linguaggio massmediatico. Il suo codice espressivo si presta a cimentarsi in vari ambiti: vincitore per due anni consecutivi e ancora, nel 2023 del concorso per la campagna fotografica sui diritti umani di Amnesty International "Walk on Rights" e del Primo Premio ai concorsi internazionali di arti visive GlobalArt e A.M.A. Festival nel 2012 e nel 2019. Nel 2015 la fondazione "GAC" Cavellini gli dedica una imponente installazione fotografica denominata "New Babylon" sita in Sirmione nel parco Maria Callas, manifestazione di installazioni monumentali alla quale partecipano tra i grandi nomi anche Yoko Ono, Guglielmo Achille Cavellini e Stefano Bombardieri.. Nel 2015 vince il concorso Corpus Hominis per la realizzazione della monumentale pala d'altare della Chiesa S. Agata a Brescia. Nel 2017 espone la sua installazione nel contesto della Biennale di Venezia, sotto il Ponte dell'Accademia e viene scelto per realizzare Wonderland Festival di Brescia, importante festival di teatro contemporaneo internazionale; inoltre, le sue sculture Snails (lumache), simbolo di uno sviluppo spirituale dell'umanità in chiave cosmica, invadono Roma, Parigi, Barcellona, Lisbona, Ibiza, la Corea, Tokyo, Mosca e New York, per poi essere, infine, selezionate dalla Graffik Gallery di Londra per apparire accanto alle opere di Banksy ed essere applicate sugli elmetti rossi della band new wave Devo e ultimamente nel 2022 la realizzazione insieme a Stefano Bombardieri di un'opera a 4 mani "CORSA CONTRO IL TEMPO", replicando con l'amico scultore in una successiva opera con l'iconico rinoceronte in; "MEMORIE DI UN TEMPO FUTURO".

La sua ricerca si estende anche all'ambito teatrale; dal 2016 Dorothy collabora con il festival internazionale di Teatro "Wonderland Festival" di cui è l'ideatore del manifesto rappresentativo; e in ambito musicale con la realizzazione di importanti copertine di album e ritratti di artisti, tra i quali: Federico Poggipollini, chitarrista di Ligabue, Beatrice Antolini, solista e polistrumentista di Vasco Rossi, Elio e le storie tese, Via dell'ironia, Andy dei Bluvertigo, Omar Pedrini, Christina Moser del duo Krisma, Inoki, Tommy Kuti, Petra Magoni dei Musica Nuda, Johnson Righeira, I Tre Allegri Ragazzi Morti, la band metal Ecnephias) e gli internazionali Devo e Phil Collins (Genesis) e tanti altri. Nel 2019 le opere di Bhawl adornano la casa e il laboratorio della stilista inglese Vivienne Westwood. Nel 2019 partecipa al progetto Incrine, fumetto creato da oltre 70 artisti italiani selezionati ed è l'ideatore del libro fotografico Lei, Armando, (Morellini Editore), presentato al Museo Nazionale della Fotografia di Brescia e al Macao di Milano. Nello stesso anno la sua città natale gli dedica una mostra personale al MaCof "Museo della fotografia Italiana" realizzando e mettendo le sue opere in copertina il primo volume dell'importante centro della fotografia italiana. Nel 2020 Dorothy Bhawl rappresenta con una sua opera l'evento Vik Talk, nella Vik gallery di Milano in corso Vittorio Emanuele che precede la settimana della moda di Milano realizzando nel mese di febbraio un'installazione vivente e, successiva opera, nelle prestigiose sale del cuore della moda milanese internazionale. Nel 2021 viene contattato da Brescia Musei per realizzare un'opera d'arte fotografica esclusiva per omaggiare il ritorno nella propria città della vittoria alata, per la stessa, viene scelto per essere nella rosa di importanti fotografi italiani, tra cui il compianto Giovanni Gastel per la mostra "BELLISSIMA 20 fotografi travolti da un insolito splendore" organizzata dal museo della fotografia. Nel Febbraio dello stesso anno, sempre in occasione dello stesso evento parteciperà alla mostra collettiva ideata da "colossi Arte contemporanea" dal titolo "Vittoria Alata, musa contemporanea".

Nello stesso anno nel mese di Marzo, nella galleria d'arte contemporanea GARE82 di

Marchina Ettore viene inaugurata la personale "RED ZONE", una mostra di ritratti partoriti durante il periodo di lockdown da Covid-19. Mostra che ha avuto grande consenso di pubblico attirando l'attenzione di diverse testate giornalistiche e mediatiche.

Ad aprile 2021 nasce il progetto MALACARNA, un progetto audio/visivo originale formato dal cantante Tony Farina, dal produttore musicale e chitarrista di Vasco Rossi, Vince Pastano e con il prezioso featuring di Raiz (Almamegretta).

A luglio, tramite il movimento Fluxus e il patrocinio della fondazione di Achille Cavellini, insieme al Comune di Lugano, Dorothy Bhawl è chiamato a realizzare una monumentale installazione sul lungo lago.

Nel mese di Dicembre inaugura una mostra personale antologico di grande successo negli spazi espositivi di Az Chimica "Bart" (Dalmine), Angeli e Demoni.

Nel mese di Marzo 2022, Dorothy Bhawl viene chiamato in Trentino Alto Adige nel bellissimo paesaggio delle Dolomiti, per realizzare, patrocinato dal WWf, un importante foto/documentario riguardo alla sensibile gestione del Lupo e dei contrasti insorti dalla popolazione di quelle zone, creando un "reportage" personale, fatto da costumi e maschere cerimoniali specifiche realizzate, patrocinato da associazioni del settore.

Nel mese di Luglio 2022, Dorothy Bhawl è stato selezionato come unico artista italiano del genere, insieme ad artisti nel mondo, a partecipare alla collettiva di ritratti con maschere autoprodette: FASHION FOR BANK ROBBERS, negli spazi ricavati nell'ex stazione metropolitana "Maximilian Forum" di Monaco di Baviera.

A Dicembre 2022, Dorothy ha esposto le sue opere in una mostra/evento personale di grande successo di pubblico dal titolo "SILENTIUM EST AUREUM" nelle splendide sale della Home Gallery "Vita Privata" sita in Palazzo Cavalcabò a Cremona. Nel corso dei primi mesi del 2023, espone in diverse collettive della sua città, patrocinate dal comune per l'anno di BS/BG capitale della cultura. Il 18 maggio 2023 Realizza una monumentale opera di 6x6m all'interno della cava Burgazzi per la mostra evento, in memoria a Lillo Marciano: "GLOCAL EMOTION" curata da Franco Ghirardi e Paola Cavalli che hanno progettato lo spazio della Cava realizzando una mostra diffusa che ha ospitato oltre l'opera di Dorothy le installazioni di altri nomi importanti dell'arte contemporanea: Cracking Art, Renzo Nucara & Carla Volpati, Stefano Bombardieri, Armida Gandini, Franco Ghirardi, Gianpietro Moretti, Angelo Confortini, Ivan Confortini, GAC ProgettoUtopia; per la chiusura della collettiva, Dorothy Bhawl realizza CAVACADABRA, un progetto realizzato al fine di unire il teatro oscuro di avanguardia alla musica empirica di sperimentazione coinvolgendo importanti nomi del genere, tra i quali: Wk569, Euypnos, Elephants In Slow Motion. Nel mese di Giugno 2023, l'artista, è in scena con Grand Guignol, una mostra personale che ha avuto un grandissimo successo di pubblico, particolare è l'accoglienza dello spettatore che richiama i vecchi freak show vittoriani e lo stile dello stesso teatro parigino a tematica "horror". Nel Mese di Luglio 2023, viene donata la scultura "UOVO ALCHEMICO" alla rocca di Sassocorvaro, uno dei luoghi più esoterici di Italia, dimora filosofale di Ottaviano Ubaldini, principe dell'astrologia e dell'alchimia, e nel mese di novembre, sempre a sassocorvaro si è tenuta un'importante cerimonia inaugurale. Il mensile "mistero" del mese di Agosto/Settembre gli dedica 5 pagine di intervista curata da Piero Mariella. Nel mese di Novembre 2023 Febbraio 2024, espone presso l'archivio di Fondazione Negri per la mostra Fermi, fermi tutti percorsi della fotografia di gruppo.

Nel mese di marzo 2024 l'artista presenta presso la Pure Art Circle il nuovo progetto realizzato interamente all'uncinetto dall'artista "it's a beautiful world for you, not me", un complesso lavoro che indaga sugli aspetti della natura umana, che rappresentano e incarnano il nostro quotidiano in un mondo parallelo.

Nel mese aprile/maggio è presente come ospite alla prima edizione della Biennale di

Vigevano.

Sempre in maggio, espone la sua opera "affinche morte ci unisca" nella collettiva OTTOXOTTO promossa per far parte di una raccolta fondi, atta ad aiutare le attività della Cooperativa Scalabrini Bonomelli.

Nel mese di giugno del 2024 Dorothy è protagonista assoluto in una monumentale opera fotografica di 7 metri di altezza dedicata ai Catari, collocata sulla spiaggia del prete nel centro storico di Sirmione. L'Opera vuole essere così un omaggio imprescindibile alla Città di Sirmione e alla sua importantissima storia, a tratti non sempre conosciuta, vuole infatti rappresentare in chiave simbolica i Catari e la loro storia: la purezza del loro credo, il dualismo del bene e il male il cui credevano, il culto di Maria Maddalena, riferimenti alla Stirpe Reale e al Sacro Graal.

In questa sede espositiva di land art nominata Pietra & co è affiancato a grandi nomi dell'arte internazionale tra cui Azuma, Cracking Art, Renzo Nucara, Stefano Bombardieri, Armida Gandini, Franco Ghirardi, Gianpietro Moretti, e altri.

Ha esposto in occasione di numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero: a Londra, Berlino, Parigi, Amsterdam, Vienna, New York e Hong Kong; è presente a importanti rassegne: Fuori Biennale di Venezia, Salone del mobile di Milano, Biennale Internazionale di Fotografia di Arezzo, The Blank Art Date, lo Street Art Festival di San Gervasio (Bs), dove presenta le sue opere accanto a Banksy, Parmiggiani, Villeglé e Christo, Artrooms Fai Junk Food a Roma, la Biennale di Soncino. ArtDate a Bergamo, ImageNation. Berlin Photo Festival, International Photo Exhibition di Parigi e Arles. Le sue opere sono state scelte come copertine di diversi romanzi pubblicati negli states per la Grindhouse press, Ohio. Di recente, Hystrio, Frattura Scomposta, Berlin Art Fanzine Magazine, Dencroca, Architectural Digest, Mistero Magazine, ImageMag, Vanity Fair e Marie Claire e quotidiani nazionali gli hanno dedicato importanti contributi.